



L'Unità



ANNO 47. N. 8 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO 1997 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

Eletto segretario con l'88% dei voti. «Abbiamo fatto una discussione vera»

L'en plein di D'Alema

«Niente scomuniche, il sindacato deve cambiare»
Cofferati: «Non è rottura ma sarà battaglia»

Gli scontri veri ci serviranno

MICHELE SALVATI

I DELEGATI CHE, ieri pomeriggio, concluse le votazioni, sciamavano verso la metropolitana, conserveranno a lungo nella memoria l'impressione di aver partecipato ad un evento importante, non rituale. C'è stato rito, naturalmente: i congressi servono anche (forse soprattutto) a rafforzare l'identificazione dei partecipanti nel partito a cui appartengono. Ma un rito non prevedibile non è solo rito; e le tensioni che hanno attraversato il congresso sono state fonte di interrogativi e di dubbi, non di supina conferma delle proprie certezze. Insomma, i mille e più delegati che ieri pomeriggio tornavano nelle loro sedi erano certamente orgogliosi di appartenere ad un partito che - per la prima volta nella sua storia dopo l'immediato dopoguerra - è stato chiamato a responsabilità di governo; erano certamente fieri di aver confermato alla direzione un segretario di grandi capacità. Ma molti di loro erano anche scossi dalle tensioni tra partito e sindacato che nel congresso si erano manifestate; più in generale, dalla percezione sempre più chiara, mentre il congresso andava svolgendosi, che essere forza di governo significa abbandonare modi di pensare e pratiche politiche, forse anche alleanze sociali, che in passato non erano mai state messe in dubbio con questa nettezza. E D'Alema non ha fatto nulla per smussare questa

SEGUE A PAGINA 2

VITTORIO RAGONE

ROMA. Massimo D'Alema è stato eletto dal congresso: 926 sono per lui, 70 sono contro, 48 si astengono e sei infilano nelle urne del PalaEUR la scheda bianca. Tradotto in percentuale, fa l'88,9% dei voti, alias l'81,9% dei delegati piadessini. Il famigerato «98% bulgaro» della mozione perde un pezzetto, il che è segno di una distanza fra la sinistra interna (media di costituirsi in componente) e l'asse Veltroni-D'Alema. Oggetto del dissenso, com'è noto, sono la riforma del Welfare e

le politiche del lavoro. Lo scontro è stato aspro nell'ultimo giorno di congresso: un fuoco di fila di interventi critici al momento di votare l'ordine del giorno che raccoglieva le tesi dei due leader maggiori. In più, e più aspro di tutti, Pietro Marcenaro, il segretario della Cgil piemontese, amico di Vittorio Foa, non iscriveva nei ranghi della sinistra piadessina. Ha attaccato D'Alema così: «Sarebbe stato meglio se certi problemi fossero stati sollevati nella relazione introduttiva, piuttosto che in un in-

VITTORIO RAGONE SEGUE A PAGINA 3
I SERVIZI ALLE PAGINE 2 3 4 5 e 6

L'INTERVISTA

Il leader Cgil «Noi conservatori? È ingiusto»

«Nessuna rottura tra la Cgil e il Pds. Ma la dialettica sullo stato sociale resta». Dopo lo scontro al congresso Sergio Cofferati parla a L'Unità. La strategia contro il lavoro nero, dice, è quella condotta con i «contratti d'emersione». «Io su posizioni radicali? Mi pare di essere quello di sempre, riformista moderato». Poi una battuta: «Non si libereranno di me facilmente...»

BRUNO UGOLINI
A PAGINA 5

ALL'INTERNO

Foa

Difende la Cgil ma superi i ritardi

VARANO
A PAGINA 4

Marcegaglia

Flessibilità e promettiamo più lavoro

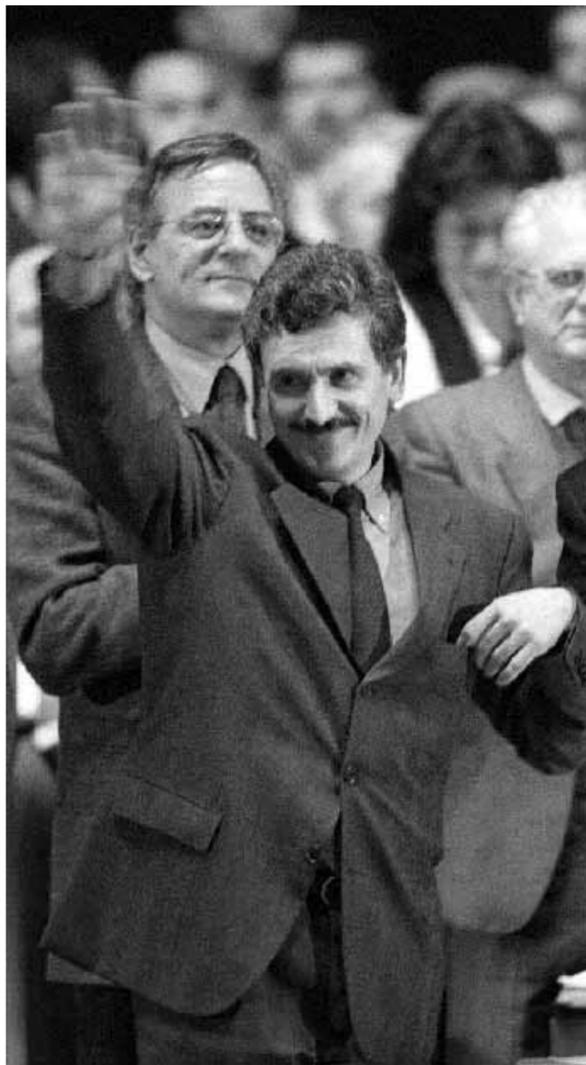
CAPITANI
A PAGINA 5

Dibattito

Sul Welfare al PalaEUR ultimo scontro

FRASCA POLARA
A PAGINA 4

Direzione

125 componenti
38 di diritto
il 33% le donneMENNELLA
A PAGINA 2

Giulio Broglio/Agf

Incendio in India: 120 morti

NEW DELHI. Erano accampati in almeno 5 mila in una radura nel distretto di Baripada, a 350 km dalla capitale dello stato di Orissa, Bhubaneswar, nell'India orientale, per una cerimonia religiosa hindu e per ascoltare il guru Swami Nigamananda. Le fiamme sono divampate improvvisamente durante l'ora della siesta. I fedeli si sono ammassati alle poche uscite del campo schiacciandosi. Qualcuno è morto così, altri nel rogo. In tutto, sarebbero almeno 120 i morti e molti i feriti gravemente ustionati: l'incendio di Orissa è uno dei più mortali degli ultimi vent'anni.

A PAGINA 12

Wojtyla riapre la discussione. Il sottosegretario Rocchi: niente fretta

Scuola, il Papa vuole la parità

Appello al governo: «È ora di decidere»

Il Klimt rubato

Polemica sull'allarme alla Galleria di Piacenza

GUSTAVO ROCCELLA
A PAGINA 7

ROMA. Parlando a studenti e insegnanti dell'Istituto cattolico Villa Flaminia nei pressi della quale ha poi celebrato la messa domenicale, papa Wojtyla ha lanciato un appello al Governo italiano ricordando che «le scuole cattoliche propongono ai ragazzi un'istruzione qualificata e arricchita dai valori cristiani» e raccomandando «che si dia finalmente attuazione concreta alla parità per le scuole non statali». L'invito di Giovanni Paolo II è rivolto alla riforma annunciata e allo studio del ministro dell'Istruzione, Luigi Berlinguer, il cui sottosegretario, Carla Rocchi, ha risposto così alla sollecitazione pontificia: «La questione della parità tra scuole private e statali va affrontata nel quadro del nuovo sistema dell'istruzione, non prima».

LUCIANA DI MAURO
A PAGINA 8

Tom Jones

Sabato 1 marzo film + libro (in regalo)

Giornalista tv accusa i fan di Bossi «Mi hanno picchiata»

BERGAMO. Prima insultata e minacciata, infine seguita malmenata e derubata della registrazione fatta nella palestra dove era in corso una riunione di boxe organizzata dal Comitato pro Padania della Lega Nord. Sabrina Galbusera, 26 anni, giornalista della tv privata Unica Lombardia, ha denunciato l'aggressione subito dopo avere lasciato Mariano al Brembo, frazione di Dalmine, riferendo che la tensione era iniziata quando aveva ripreso l'esecuzione degli «inni nazionali» della Padania e della Provenza, l'altra «nazione» della sfida pugilistica e dopo aver registrato alcune dichiarazioni di Bossi.

A PAGINA 10

Le modifiche di Visco

Le novità del nuovo «740» di giugno

RAUL WITTENBERG
A PAGINA 15

SE È CONCLUSO ieri al PalaEUR di Roma il secondo congresso nazionale del Pds. Ecco come si sono svolti i lavori nella giornata conclusiva.

Ore 9: Intervento di Achille Occhetto.

Ore 11: Apertura dei cancelli, i congressisti fanno il loro ingresso al PalaEUR.

Ore 11,15: Pastry puff & coffee with milk break (pausa bombolone e cappuccino).

Ore 11,30: Piero Fassino legge i messaggi di saluto giunti da tutto il mondo. Particolarmente significativo il messaggio di Helmut Kohl a Massimo D'Alema e quello di Walter Veltroni a Bill Clinton.

Ore 11,35: Arriva un fax del presidente cinese Jiang Zemin. Afferma che loro adesso hanno 6 giorni di tutto nazionale per una questione interna, ma subito dopo faranno 6 giorni di baldoria nazionale per l'elezione di Massimo D'Alema a segretario del Pds.

Ore 12,00: Fried food break (pausa gnocco fritto). Ai giornalisti segregati nell'apposita gabbia, in segno di distensione, vengono lanciati dei Baci Perugina appositamente

ZONA UEFA

E arrivò un fax di Jiang Zemin



prodotti per l'occasione, con dentro dei pensierini di D'Alema, tipo: «Il giornalista è un apostrofo rosa tra due dolci parole: fan'culo». Ore 12,30: Inizio dibattito.

Ore 12,35: Fine dibattito.

Ore 12,36: Sospensione dei lavori per consentire ai delegati di riordinare le tesi emerse dal dibattito.

Ore 13,00: Sympathy time con estrazione lotteria. A nome del partito Giovanna Melandri, sdraiata sul cofano, consegnerà la Skoda al vincitore.

Ore 13,30: Intervento del ministro dell'In-

dustria Bersani sul tema: «L'Ulivo spezzerà l'odiosa discriminante anticomunista concedendo il contributo governativo di due milioni anche per la rottamazione dei vecchi dirigenti del Pci».

Ore 13,31: Mozione d'ordine di Massimo D'Alema dal titolo: «Altri due milioni li metto io di tasca mia, per un totale di 4.380.000!».

Ore 14,00: Fried scraps & sparkling wine break (pausa ciccioli e lambrusco).

Ore 15,00: Si insedia la commissione: «I partiti dei lavoratori è anche il partito dei fotografi?».

Ore 17,00: Messaggio di ringraziamento di D'Alema per l'elezione a segretario.

Ore 17,15: Elezione del segretario.

Ore 18,00: Vengono resi noti i risultati delle elezioni: la stragrande maggioranza del Pds vota D'Alema, solo una piccolissima minoranza (circa il 2%) è contro.

Ore 18,30: Primo commento di D'Alema: «Sono contento che non si sia raggiunta l'unanimità: per costruire un Pds forte bisogna essere uniti, ma non unanimi. E comunque è fisiologico che in ogni partito vi sia una piccolissima minoranza (circa il 2%) che, al momento di votare, si confonde».

Ore 19,00: Intervento di monsignor Sodano. A nome della Santa Sede ralfredda i numerosi testimoni che asseriscono di aver visto D'Alema lacrimare durante l'abbraccio con Occhetto. Come è noto la Chiesa è molto cauta su questi fenomeni, molto spesso frutto della suggestione dei fedeli. Comunque, se i fatti verranno comprovati, è certo che il Santo Padre non si opporrà all'istruzione della pratica per la beatificazione.

Fulvio Abbate
La peste bis

«Abbate è uno dei più grandi scrittori eroicomici, se non il solo»

Massimo Onofri
Diavola della settimana

RCS

BOMPIANI